

Portfolio Manager Report

Il primo trimestre 2022 è stato poco soddisfacente dal punto di vista degli investitori. A causa dell'inflazione, dell'inversione dei tassi e della guerra in Ucraina le borse hanno mostrato il proprio carattere volatile. Le previsioni di crescita si sono offuscate.

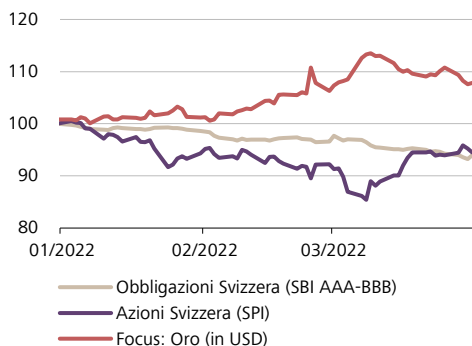


MESSAGGI CHIAVE

- 1 L'inflazione persistentemente elevata ha esercitato una pressione sempre maggiore sulle banche centrali affinché agissero. La guerra in Europa ha ulteriormente alimentato l'inflazione.
- 2 Lo scorso trimestre l'inversione dei tassi è stata definitivamente avviata dalla Banca centrale britannica e da quella statunitense.
- 3 Le previsioni di crescita sono state corrette al ribasso. Anche se la stagflazione non è il nostro scenario principale, i rischi sono tuttavia nettamente aumentati.



PERFORMANCE



Fonti: Bloomberg, Raiffeisen Svizzera Portfolio Management



VIDEO-PODCAST

Siete interessati ad altre informazioni?

Al seguente link troverete il podcast online con spiegazioni del Responsabile Gestione del portafoglio: raiff.ch/gppodcast

Retrospectiva

Per una volta, il coronavirus non è più stato in cima alla lista delle nostre preoccupazioni. L'inflazione persistentemente elevata e quindi la prospettiva di una politica monetaria più restrittiva con tassi d'interesse in aumento, hanno spinto gli investitori a prendere benefici su una parte degli utili dell'anno scorso. Dopo che la Banca centrale britannica ha aumentato il suo tasso di riferimento in tre fasi, riportandolo al livello pre-coronavirus, anche la Banca centrale USA (Fed) ha definitivamente avviato l'inversione dei tassi con la sua decisione di marzo. Oltre al deterioramento congiunturale, sono aumentati anche i rischi geopolitici. Il conflitto tra Russia e Ucraina si è esteso, diventando una guerra. Gli effetti finanziari sono finora percepiti soprattutto sui mercati delle materie prime.

Poiché l'aumento dei tassi per gli investitori obbligazionari significa perdite di corso, avevamo già da lungi fortemente sottoponderato la quota obbligazionaria nei mandati di gestione patrimoniale. Da inizio anno i rendimenti per le durate più lunghe sono ora aumentati in tutte le valute di riferimento. Poiché ci aspettiamo un ulteriore aumento dei tassi, restiamo investiti in modo sottoponderato nelle obbligazioni.

A inizio anno abbiamo effettuato un cosiddetto «rebalancing» in tutti i portafogli. In tale contesto sono state realizzate parte dei benefici accumulati sulle azioni e la quota azionaria è stata orientata nel complesso in modo più difensivo. Abbiamo iniziato il nuovo anno con una sottoponderazione nelle azioni e sfruttato poi le forti correzioni sui mercati azionari di febbraio per aumentare nuovamente la quota azionaria in modo anticiclico a una ponderazione neutrale. A fine marzo, per crescenti rischi di stagflazione, abbiamo di nuovo ridotto leggermente la quota azionaria, riducendo la quota paesi emergenti.

Nelle fasi di inflazione, l'oro affronta un aumento della domanda in virtù del suo carattere di valore reale. A fronte di incertezze geopolitiche quali crisi e guerre l'oro è solitamente considerato un «porto sicuro». Grazie alla nostra forte sovrapponderazione in oro abbiamo approfittato dall'aumento delle sue quotazioni. A fine febbraio abbiamo realizzato i primi benefici, riducendone leggermente la ponderazione.

L'aumento dei tassi d'interesse ha comportato perdite di corso anche nei fondi immobiliari. Riteniamo che gli immobili vadano tuttora inclusi in un portafoglio equilibrato, poiché contribuiscono alla sua diversificazione e offrono ancora un rendimento relativamente interessante.

Prospettive

L'inflazione continuerà a tenerci impegnati. L'aumento dei prezzi grava sulla fiducia dei consumatori. I costi di produzione in aumento erodono i margini anche per le aziende e ne frenano la propensione all'investimento. Abbiamo quindi rivisto al ribasso le nostre previsioni di crescita economica. Anche se la stagflazione non è ancora il nostro scenario principale, il suo rischio è decisamente aumentato. Inoltre, la guerra in Ucraina e il coronavirus potrebbero essere ancora motivo di inquietudine.

Va menzionato quale aspetto positivo che molto denaro di investitori privati e istituzionali deve in qualche modo continuare a essere investito, perché anche se i tassi d'interesse aumentano, gli interessi reali rimangono negativi a causa dell'inflazione. Parcheggiare il denaro su un conto per un lungo periodo resta una cattiva idea.

Christoph Kuhn
Responsabile Gestione del portafoglio

Editore

Raiffeisen Svizzera
Portfolio Management
Raiffeisenplatz
9001 San Gallo
info@raiffeisen.ch

Internet

raiffeisen.ch/investire

Gestione

Pubblicazioni

Scoprite la nostra attuale visione dei mercati finanziari nelle nostre pubblicazioni
raiffeisen.ch/mercati-opinioni

Consulenza

Vogliate mettervi in contatto con il vostro consulente agli investimenti oppure con la vostra Banca Raiffeisen locale:
raiffeisen.ch/web/la+mia+banca

Nota legale

Esclusione di offerta

I contenuti della presente pubblicazione sono forniti esclusivamente a scopo informativo e pubblicitario. Essi non costituiscono pertanto né un'offerta agli effetti di legge né un invito o una raccomandazione all'acquisto o alla vendita di strumenti d'investimento. La pubblicazione non rappresenta né un annuncio di quotazione né un prospetto ai sensi degli artt. 35 e segg. LSF. Le condizioni complete applicabili e le avvertenze dettagliate sui rischi relative a questi prodotti sono contenute nei rispettivi documenti di vendita giuridicamente vincolanti (ad es. prospetto, contratto del fondo). Questi documenti possono essere richiesti gratuitamente alla Raiffeisen Svizzera società cooperativa, Raiffeisenplatz, 9001 San Gallo. A causa delle restrizioni legali in singoli paesi, tali informazioni non sono rivolte alle persone la cui nazionalità o il cui domicilio si trovi in un paese in cui l'autorizzazione dei prodotti descritti nella presente pubblicazione è soggetta a limitazioni. La presente pubblicazione non ha lo scopo di offrire all'investitore una consulenza agli investimenti e non deve essere intesa quale supporto per le decisioni d'investimento. Gli investimenti qui descritti dovrebbero essere effettuati soltanto dopo un'adeguata consulenza alla clientela e / o dopo l'analisi dei documenti di vendita giuridicamente vincolanti. Decisioni prese in base ai presenti documenti avvengono a rischio esclusivo dell'investitore. Per ulteriori informazioni rimandiamo all'opuscolo «Rischi nel commercio di strumenti finanziari». Per quanto riguarda la performance indicata si tratta di dati storici, da cui non si può ricavare l'andamento del valore attuale o futuro. Ai fini del calcolo dei dati relativi alla performance non sono stati considerati le commissioni e i costi richiesti al momento dell'emissione e in caso di eventuale riscatto delle quote.

Esclusione di responsabilità

Raiffeisen Svizzera intraprenderà tutte le azioni opportune atte a garantire l'affidabilità dei dati presentati. Raiffeisen Svizzera non fornisce tuttavia alcuna garanzia relativamente all'attualità, all'esattezza e alla completezza delle informazioni contenute in questa pubblicazione. Raiffeisen Svizzera non si assume alcuna responsabilità per eventuali perdite o danni (diretti, indiretti e consecutivi) causati dalla distribuzione della presente pubblicazione, dal suo contenuto oppure legati alla sua distribuzione. In particolare, non si assume alcuna responsabilità per le perdite derivanti dai rischi intrinseci ai mercati finanziari. Spetta al cliente informarsi su eventuali conseguenze fiscali. A seconda dello stato di domicilio, si possono verificare differenti conseguenze fiscali. Per quanto riguarda eventuali conseguenze fiscali derivanti dall'acquisto dei titoli, Raiffeisen Svizzera e le Banche Raiffeisen respingono qualsivoglia responsabilità.

Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria

La pubblicazione è stata redatta da Raiffeisen Svizzera e non è il risultato di un'analisi finanziaria. Le «Direttive per la salvaguardia dell'indipendenza dell'analisi finanziaria» dell'Associazione Svizzera dei Banchieri (ASB) non si applicano pertanto a questa pubblicazione.